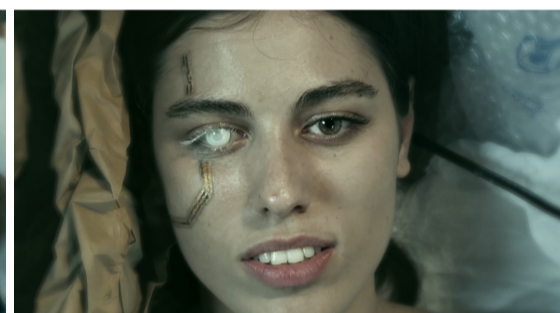




RESONUMERO0051

Realizzato dagli studenti del III Anno di
Scenografia A.A. 22/23 - LABA Brescia

Nel reparto resi di un'azienda di robotica viene aperto un pacco grossolanamente chiuso. Mentre un dipendente esegue i controlli di routine, l'androide entra in tilt rivivendo il sopruso che ha subito.



In un futuro distopico, nel reparto resi di un'azienda di robotica viene aperto un pacco grossolanamente chiuso. Dentro a questo pacco aperto con meticolosa calma dall'impiegato troneggiano gli occhi vitrei di un modello di AD229201E, una androide domestica di ultima generazione dalle fattezze femminili creata e programmata per svolgere tutte le funzioni domestiche e familiari che le vengano chieste. L'androide sembra non presentare danni fisici mentre l'impiegato la controlla, ma un errore imprevisto lo induce a indagare ulteriormente, con la lettura dei ricordi pre-guasto. Qui, viene a galla un impassibile e sconcertante resoconto dettagliato di un doloroso uso improprio dell'androide, che la manda in tilt.

Note di Regia

“Macchine che assemblano macchine capaci di assemblare macchine per assemblare macchine”. Da queste parole coniugate ai precisi tratti delle illustrazioni della Graphic Novel di Davide Passoni, “Isometria della Memoria”, vincitore della XII edizione del premio Bookciak Legge, nasce l'idea di ResoNumero0051. Tutti noi pensiamo ad un futuro paradisiaco, spinti dalle visioni utopistiche della fantascienza a cui ormai siamo abituati e che in un certo senso abbiamo sentito sulla nostra pelle con il boom mediatico delle Intelligenze Artificiali, che da inizio anno ormai hanno spopolato. La paura di un futuro incerto per l'uomo si fonde quindi con il timore che suscita un incontrollato sviluppo tecnologico di queste macchine, sfociando in una delle domande esistenziali che da sempre aleggia nel mondo della fantascienza, ma che oggi sembra averci colpito come un masso caduto dal cielo: cosa faremmo se una macchina provasse dei sentimenti? In questo frangente è partito un breve ma intenso processo di analisi interiore e creativa guidato dalla Prof. Alessandra Pescetta che ha coinvolto tutti gli studenti del III Anno di Scenografia 22/23 della LABA di Brescia, arrivando a scoperchiare il vaso di Pandora che fino ad ora rimaneva sigillato dal perfetto mondo utopistico della fantascienza. E allora la singola brutalità dell'uomo che vede le persone come oggetti risulta ancora più straziante quando la persona stessa è realmente un oggetto, un androide a servizio di chi lo possiede. Ma se la risposta alla domanda di prima fosse positiva, allora ci troveremmo di fronte ad un cortocircuito inimmaginabile che aprirebbe alle sconfinato possibilità che il rapporto uomo e macchina ci pone davanti.

Regia

Matteo Papetti

Attori

Lia Pironi, Mattia Nembrini

Sceneggiatura

Matteo Papetti, Elisa Grumelli, Francesca Papa, Niccolò Leta, Danijel Cvijic

Produzione

Martina Pasini

Fotografia

Francesco Agostinelli

Trucco e Parrucco

Angela de Pretto, Giada Omodei, Elisa Grumelli

Costumi

Asia Lascioli, Angela de Pretto, Giada Omodei

Scenografia

Gaia Loda, Elisa Grumelli, Miguel Jato de la Arena, Miren Garcia, Matteo Consoli

Montaggio e Color

Matteo Papetti

Sound Design

Francesco Agostinelli, Riccardo Lena

Grafica e Locandina

Danijel Cvijic, Francesco Agostinelli

Aiuto Regia

Letizia Tropiano

Assistente alla Regia

Riccardo Lena, Francesca Papa

Segreteria di Edizione

Giada Ghini

Assistente alla Fotografia

Niccolò Leta, Danikel Cvijic

Camera

Matteo Vezzola

Aiuto Operatore

Jacopo Cadeddu

Assistente Camera

Simone Lauria

Gaffer ed Eletttricismo

Andrea Bertoni

Actor Coaching

Miguel Jato de la Arena

Fonico Presa Diretta

Sasha Galitsyn, Sabrina Marai

Assistente Fonico

Patrizio Liberato

Runner

Miguel Jato de la Arena, Miren Garcia,

Francesca Papa

Backstage

Asia Lascioli

Genere

Fantascienza, Drammatico

Durata

3' 00"

Formato

4:3

Anno di produzione

2023

Matteo Papetti - Regista

Biografia

Matteo Papetti, regista e sceneggiatore nato a Brescia nel 1998. Sviluppa interesse per il mondo del cinema già durante gli studi liceali come perito meccanico e decide di dare una svolta alla sua vita durante la pandemia di Covid19, pensando al proprio futuro e decidendo di iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Brescia LABA, come studente di Scenografia in Cinema e Audiovisivo. Dopo numerosi progetti interni all'accademia, nel 2022 firma la regia di Dear Brother, primo cortometraggio autoprodotta che ha riscontrato discreto successo nel circuito festivaliero mondiale. Nel 2023, assieme ai compagni di corso, realizza sotto la supervisione di Alessandra Pescetta il cortometraggio ResoNumero0051 e ad oggi è nel vivo della post produzione di un cortometraggio sulla tematica dell'Alzheimer.

